

TELEVISIONE

Le nonne di Torre del Greco "sfrattano" le casalinghe di Voghera

Una strana storia che sta impazzando sui giornali di tutt'Italia

di Silvestro Giannantonio 2008



Un tempo c'erano le casalinghe di Voghera, termine coniato da Beniamino Placido e divenuto di uso comune per indicare il prototipo del pubblico femminile della televisione nazionale, infarcita di telefilm, caroselli e storie strappalacrime.

Passano gli anni, ma purtroppo non cambia la televisione. Semmai cambia solo qualche nome: le fiction al posto dei telefilm, le telepromozioni al posto dei caroselli, De Filippi e Carrà alle prese con le lacrime degli italiani.

E cambia anche il nome del prototipo del pubblico femminile: dopo decenni, la tranquilla cittadina di Voghera si toglie di dosso quella celebrità tanto simile a quella della 'D di Domodossola' per lasciare spazio a... Torre del Greco.

Sì, avete letto bene. Oggi, nell'era delle *Desperate Housewives*, non si dice più "le casalinghe di Voghera", ma "le nonne di Torre del Greco".

È così da qualche mese a questa parte, da quando un giornalista, occupandosi di critica televisiva, ha coniato questa nuova locuzione per indicare il pubblico tipo della gran parte dei programmi di Raiuno e di Canale 5, quelli per intenderci più popolari, scontati e strappalacrime. Locuzione da allora ripresa da tantissimi altri giornali, finanche dall'agenzia di stampa Ansa nei suoi lanci.



Il suo inventore si chiama Remo De Vincenzo, è di origini abruzzesi e, come detto, scrive di televisione e non solo per il quotidiano "il Riformista".

A prima vista, questa notorietà per le nonne torresi non significherebbe proprio nulla di buono, in quanto sono state chiamate in causa ad indicare una fetta di audience poco acculturata e di umili condizioni, una schiera di fan di contenitori come "Carramba" e la "Corrida", di fiction come "Capri" e "Raccontami".

Eppure, con tutto il rispetto per Voghera, Torre del Greco non è - né lo è mai stata, statistiche alla mano - una piccola cittadina, isolata e piena di pensionati e di casalinghe. Commercianti, orafi, marittimi, armatori, che convivono con fenomeni di violenza, egoismo e ignoranza, come in tanti "paesoni" del napoletano. Ma certamente pochi tratti in comune con Voghera, nel bene come nel male.

Ma allora, come ci sono finite le "nonne di Torre del Greco" sui giornali di tutt'Italia? Lo abbiamo chiesto a De Vincenzo stesso, quasi meravigliato di tanto interesse per la sua "invenzione", che ricostruisce così: "Erano giorni che cercavo un termine per battezzare, in chiave critica, il target diventato sempre più di riferimento soprattutto per i programmi pomeridiani e serali di Raiuno - racconta -. I dati parlavano chiaro: a vedere un certo tipo di trasmissioni estremamente banali, popolari, quasi volgari per la loro inconcludenza erano principalmente donne anziane meridionali, con scarso livello di istruzione e bassa disponibilità di reddito".

E come spunta fuori Torre del Greco?



“Che dire, era una delle città del Sud che conoscevo in prima persona, per averci trascorso un paio di vacanze e per via di alcuni conoscenti che vivevano e tuttora vivono da quelle parti. Vista da Roma o da Milano anche una città che conta 90mila abitanti può sembrare piccola e televisivamente arretrata. In più, suonava bene questa storia delle nonne, ed ecco che è nata la faticosa frase”.

Con fare denigratorio, dunque?

“No, per carità! Anzi, ne approfitto per precisare che è stato un gesto d'affetto. Conosco tante nonne torresi e mi sono simpaticissime: mi dispiacerebbe essere frainteso, anche se riconosco che le etichette non sono mai belle per chi se le ritrova appiccicate”.

Nessun ripensamento, sembra di capire: continuerà ad usare questa locuzione?

“Sì, ma non potrebbe essere altrimenti, in quanto oramai viene usata dalla maggior parte dei mie colleghi e sarebbe impossibile stoppare questa tendenza di punto in bianco. Ripeto: è una città che mi ha sempre affascinato e che non ho mai giudicato male. Magari grazie a questa mia estemporanea trovata, farà un po' di pubblicità al suo nome, richiamando qualche 'forestiero' in più, curioso di conoscere le mitiche nonne, e magari di smentire i miei articoli. Tra l'altro, i dati Auditel più recenti stanno già in parte andando in questa direzione”.

In che senso?

“Fiction come 'Raccontami', che fino alla passata stagione sbancavano proprio tra le cosiddette 'nonne di Torre del Greco', adesso stanno perdendo anche quel tipo di pubblico, anziano sì, ma certamente non incline a farsi propinare sempre le stesse storie e gli stessi stereotipi dalla televisione per cui paga il canone. In fin dei conti, anche le nonne hanno un... telecomando!”.



info@vesuvioweb.com



Norme di consultazione.

La Direzione del sito ricorda che tutti i lavori contenuti nel sito appartengono all'autore che gentilmente e a titolo gratuito, concede per la lettura in rete. L'utilizzo del testo e delle immagini da parte di terzi deve essere autorizzato dall'autore stesso e dalla Direzione. Qualsiasi violazione di questa elementare nota di chiarimento può indurre la parte lesa (Autore e/o Sito) ad adire per vie legali, al fine di rivendicare la paternità dell'idea, del testo e delle immagini

Silvestro Giannantonio 2008

